

Investimenti in generazione ai fini della sicurezza degli approvvigionamenti
Attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico

Capitolo 3

Regolamentazione nel settore del gas

Unbundling

Regolamentazione dell'unbundling
Certificazione del gestore del sistema di trasmissione

Regolamentazione delle reti

Regolamentazione tecnica: servizi di bilanciamento
Regolamentazione tecnica: sicurezza e affidabilità delle reti e norme in materia di qualità dei servizi
Regolamentazione tecnica: condizioni di accesso alle infrastrutture e di erogazione dei servizi di trasporto, stoccaggio e rigassificazione
Misure di salvaguardia del sistema gas
Tariffe per la connessione e l'accesso alle reti
Regolamentazione e cooperazione internazionale sulle infrastrutture transfrontaliere
Investimenti in nuove infrastrutture di rete e coerenza con i Piani di sviluppo comunitari

Promozione della concorrenza

Monitoraggio dei prezzi, livelli di trasparenza, efficacia e concorrenza del mercato al dettaglio

Capitolo 4

Tutela dei consumatori ed efficienza energetica negli usi finali

Tutela dei consumatori

Mercato elettrico
Mercato del gas
Mercato elettrico e del gas
Iniziative per sviluppare la consapevolezza dei consumatori
Rapporti con le associazioni dei consumatori
Qualità dei servizi telefonici commerciali di vendita di energia elettrica e di gas
Valutazione dei reclami e risoluzione delle controversie dei consumatori
Conciliazioni e procedure alternative di risoluzione delle controversie
Iniziative a favore dei clienti vulnerabili
Conformità della regolazione della tutela dei consumatori con il Terzo pacchetto energia

Efficienza energetica negli usi finali

Attività di regolazione

Attività di gestione e divulgazione

Capitolo 5

Attuazione della regolamentazione e contenzioso

Attività propedeutica alla regolamentazione

Attività di consultazione

Analisi di impatto della regolazione

Provvedimenti assunti

Risoluzione delle controversie dei soggetti regolati, conciliazioni e arbitrati

Indagini, vigilanza e controllo, sanzioni

Indagini e istruttorie conoscitive

Vigilanza e controllo

Attività di verifica sul rispetto del divieto di traslazione
della maggiorazione Ires

Procedimenti sanzionatori e prescrittivi

Contenzioso

Capitolo 6

Organizzazione, comunicazione e risorse

Organizzazione e Piano strategico triennale

Comunicazione

Risorse umane e sviluppo del personale

Gestione economico-finanziaria

Tav. 1.1	Riduzioni attese di emissioni rispetto al 1990 per settore
Tav. 2.1	Progetti ammessi al trattamento incentivante
Tav. 2.2	Dettaglio degli oneri A_3
Tav. 2.3	Ripartizione delle risorse finanziarie del Piano operativo annuale 2011 per la ricerca di sistema elettrico nazionale
Tav. 2.4	Progetti realizzati o in corso di realizzazione nel 2011 e organismi di ricerca/società responsabili dei progetti
Tav. 3.1	Revisione degli obblighi di messa in servizio dei gruppi di misura teleletti/telegestiti
Tav. 4.1	Fornitori di ultima istanza individuati per l'anno termico 2011-2012
Tav. 4.2	Chiamate pervenute al call center dello Sportello per il consumatore di energia
Tav. 4.3	Principali argomenti delle chiamate gestite con operatore dal call center dello Sportello per il consumatore di energia
Tav. 4.4	Standard generali di qualità dei call center
Tav. 4.5	Aziende di vendita di energia elettrica e gas interessate alla pubblicazione comparativa nel I e II semestre 2011 (punteggio globale IQT)
Tav. 4.6	Comunicazioni relative al settore elettrico ricevute dallo Sportello per il consumatore di energia nel 2010, nel 2011 e nel primo trimestre 2012
Tav. 4.7	Argomenti delle comunicazioni relative al settore elettrico ricevute dallo Sportello per il consumatore di energia nel 2010, nel 2011 e nel primo trimestre 2012.
Tav. 4.8	Comunicazioni relative al settore gas ricevute dallo Sportello per il consumatore di energia nel 2010, nel 2011 e nel primo trimestre 2012
Tav. 4.9	Argomenti delle comunicazioni relative al settore gas ricevute dallo Sportello per il consumatore di energia nel 2010, nel 2011 e nel primo trimestre 2012
Tav. 4.10	Comunicazioni relative a forniture dual fuel ricevute dallo Sportello per il consumatore di energia nel 2010, nel 2011 e nel primo trimestre 2012
Tav. 4.11	Argomenti delle comunicazioni relative alle forniture dual fuel ricevute dallo Sportello per il consumatore di energia nel 2010, nel 2011 e nel primo trimestre 2012
Tav. 4.12	Ammontare del bonus elettrico per i clienti in stato di disagio economico e fisico
Tav. 4.13	Ammontare del bonus gas per i clienti in stato di disagio economico
Tav. 4.14	Stato di adempimento dell'art. 37, lettera n), e art. 41, lettera o), delle Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE
Tav. 5.1	Sintesi delle attività di consultazione
Tav. 5.2	Provvedimenti dell'Autorità negli anni 2010 e 2011
Tav. 5.3	Sintesi delle attività ispettive svolte nel periodo 2006-2011
Tav. 5.4	Dettaglio delle attività ispettive svolte nel periodo 2006-2011
Tav. 5.5	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica in materia di continuità del servizio
Tav. 5.6	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica alle quali è stato erogato l'incentivo per la registrazione dei clienti allacciati in bassa tensione coinvolti nelle interruzioni del servizio elettrico tramite i misuratori elettronici e i sistemi di telegestione
Tav. 5.7	Controlli tecnici nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di qualità del gas
Tav. 5.8	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione del gas in materia di sicurezza del servizio

Tav. 5.9	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione del gas in materia di recuperi di sicurezza del servizio
Tav. 5.10	Controlli telefonici e verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione del gas in materia di pronto intervento
Tav. 5.11	Verifiche ispettive nei confronti di venditori di energia elettrica in materia di qualità dei servizi di vendita con particolare riferimento alla risposta motivata ai reclami scritti e alla risposta a richieste scritte di informazioni
Tav. 5.12	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica in materia di tariffe e di separazione amministrativa e contabile (unbundling)
Tav. 5.13	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di stoccaggio del gas in materia di tariffe e di separazione amministrativa e contabile (unbundling)
Tav. 5.14	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica in materia di erogazione del servizio di connessione con la rete di impianti di produzione
Tav. 5.15	Verifiche ispettive nei confronti di impianti di produzione essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ammessi alla reintegrazione dei costi a partire dall'anno 2011
Tav. 5.16	Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione del gas in materia di tariffe
Tav. 5.17	Verifiche ispettive in materia di impianti di produzione incentivata svolte in collaborazione con la CCSE e il GSE
Tav. 5.18	Procedimenti sanzionatori gestiti nel 2011
Tav. 5.19	Esiti del contenzioso dal 1997 al 2011
Tav. 5.20	Riepilogo del contenzioso per anno dal 1997 al 2011
Tav. 5.21	Effetti del contenzioso sull'azione amministrativa passata in giudizio di secondo grado dal 1997 al 2011
Tav. 6.1	Pianta organica del personale di ruolo dell'Autorità
Tav. 6.2	Composizione del personale al 31 dicembre 2011 per tipo di contratto e qualifica di inquadramento
Tav. 6.3	Retribuzione lorda per carriera e grado
Tav. 6.4	Prospetto riassuntivo delle principali voci di rendiconto

Indice delle figure

Fig. 2.1	Gettito della componente A_5
Fig. 4.1	Livello di qualità dei servizi telefonici dei venditori di energia elettrica e gas con più di 100.000 clienti finali nel 2011
Fig. 4.2	Tempo medio di attesa dei servizi telefonici dei venditori di energia elettrica e gas con più di 100.000 clienti finali nel 2011
Fig. 4.3	Andamento storico di reclami, richieste di informazioni e segnalazioni complessivamente ricevute dall'Autorità e dallo Sportello per il consumatore di energia
Fig. 4.4	Obiettivi di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica nell'anno 2012
Fig. 4.5	Obiettivi di risparmio energetico in capo ai distributori di gas naturale nell'anno 2012
Fig. 4.6	Evoluzione nel tempo della ripartizione tra settori d'intervento dei risparmi certificati dall'avvio del meccanismo
Fig. 5.1	Operatori sottoposti alla vigilanza Robin Tax
Fig. 5.2	Variazioni positive del margine di contribuzione dovute all'effetto prezzo rispetto ai corrispondenti semestri precedenti l'introduzione del divieto di traslazione per gli operatori sottoposti alla vigilanza Robin Tax

Indice dei riquadri

Corridoi e aree di sviluppo delle infrastrutture nella proposta di regolamento
Energy Roadmap 2050: scenari a confronto
Le principali pubblicazioni del CEER nel 2011

PAGINA BIANCA

1.

Indirizzi di politica
energetica e rapporti
istituzionali

Evoluzione della legislazione europea

Nell'anno appena trascorso, l'attenzione delle istituzioni comunitarie, coerentemente con le indicazioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011 dedicato ai temi dell'energia, è stata rivolta soprattutto all'implementazione delle misure per la creazione di un mercato interno europeo dell'energia con l'obiettivo di renderlo pienamente integrato e interconnesso entro il 2014 attraverso lo sviluppo di Codici di rete europei, del *market coupling*, della cooperazione fra l'Agenzia per la cooperazione dei regolatori (*Agency for the Cooperation of Energy Regulators* – ACER) e i regolatori nazionali e i gestori di rete, di cui si dà conto più oltre in questo Capitolo.

Sul piano normativo, sempre in coerenza con le indicazioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011, in corso d'anno è stato adottato il regolamento sull'integrità e la trasparenza

dei mercati (*Regulation on wholesale Energy Markets Integrity and Transparency* – REMIT), entrato in vigore il 28 dicembre 2011.

Nel 2011 la Commissione europea ha definito la strategia energetica europea al 2020, delineata a fine 2010, pubblicando nuove proposte normative per lo sviluppo delle infrastrutture transeuropee e per la promozione dell'efficienza energetica, nonché comunicazioni sulle relazioni in campo energetico con i paesi extra europei e sulle *smart grids*.

Al contempo è stata avviata la riflessione sulle strategie energetiche europee con orizzonti temporali di lungo termine, attraverso la pubblicazione sia della *roadmap* per l'energia al 2050, sia della consultazione pubblica in merito alla strategia europea per lo sviluppo delle rinnovabili.

Regolamento sulla trasparenza dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica

Il 25 Ottobre 2011 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno approvato il REMIT (regolamento (CE) 1227/2011) che è entrato in vigore il 28 dicembre 2011 a venti giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* europea.

Gli scopi del regolamento sono accrescere la trasparenza e migliorare il funzionamento dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale, attraverso l'adozione di regole di sorveglianza e di prevenzione degli abusi di mercato relativamente alla manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato e all'*insider trading*. L'adozione del regolamento segue il parere espresso congiuntamente dal *Committee of European Securities Regulators* (CESR) e dall'*European Regulator's Group for Electricity and Gas* (ERGEG), nel dicembre 2008, a favore di un regime specifico di sorveglianza dei mercati all'ingrosso dell'energia.

Il regolamento REMIT introduce a livello europeo regole specifiche per la sorveglianza dei mercati all'ingrosso dell'energia, volte a:

- definire le pratiche abusive in tema di manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato e *insider trading*;
- vietare le suddette pratiche abusive nei mercati dell'energia all'ingrosso;
- definire un nuovo quadro di regole per il monitoraggio dei mercati dell'energia all'ingrosso, volte a identificare e a contrastare casi di manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato e *insider trading*;
- stabilire che le Autorità nazionali di regolazione dispongano dei necessari poteri di indagine, di *enforcement* e di sanzione

relativamente ai suddetti divieti, entro 18 mesi dall'entrata in vigore del regolamento.

Il regolamento stabilisce che l'ACER assicuri il coordinamento tra le Autorità nazionali di regolazione, in particolare rispetto a ipotesi di comportamenti abusivi di natura transfrontaliera.

Inoltre, sono previste disposizioni in materia di cooperazione tra l'ACER, l'*European Securities and Market Authority* (ESMA), le Autorità di regolazione nazionale, le Autorità antitrust e finanziarie nazionali, le altre Autorità competenti, al fine di favorire la condivisione delle informazioni e l'efficace sorveglianza dei mercati.

Contestualmente alla definizione di nuove regole per i mercati all'ingrosso dell'energia, la Commissione europea sta svolgendo un ampio processo di revisione della regolamentazione finanziaria per colmare i vuoti regolatori esistenti, e resi evidenti, dalla crisi economico-finanziaria originatasi nel 2008. In particolare, la Commissione europea sta lavorando a una riforma della regolazione finanziaria finalizzata principalmente a prevenire il verificarsi di crisi sistemiche e a favorire una migliore vigilanza delle istituzioni e dei mercati finanziari, attraverso la revisione delle esistenti direttive MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*) e MAD (*Market Abuse Directive*), nonché attraverso l'adozione di nuove regole, per esempio con la proposta di regolamento EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*) in materia di derivati OTC (*over-the-counter*).

Orientamenti del Consiglio europeo per una politica energetica europea

Le Conclusioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011, dedicato principalmente ai temi dell'energia e dell'innovazione, hanno avuto un'importanza centrale nell'orientare il dibattito interistituzionale sulla politica energetica europea e sulla produzione di nuove proposte di normativa. A un anno di distanza il Consiglio europeo dell'1-2 marzo 2012 ne riconferma gli orientamenti, ponendo in particolare l'accento sul completamento del mercato interno dell'energia attraverso l'implementazione del Terzo pacchetto energia e lo sviluppo delle infrastrutture transfrontaliere. Oltre all'approvazione del regolamento sull'integrità e la trasparenza dei mercati, di cui si è dato conto più sopra, le priorità evidenziate dal Consiglio riguardavano:

- l'implementazione delle misure per la creazione di un mercato interno europeo, pienamente integrato e interconnesso entro il 2014;
- lo sviluppo di Codici di rete europei e del *market coupling* attraverso la cooperazione fra l'ACER, i regolatori nazionali e i gestori di rete;
- l'accelerazione di un Piano di ammodernamento e sviluppo delle infrastrutture affinché entro il 2015 nessuno Stato membro sia isolato dalla rete;
- la definizione di un Piano europeo di efficienza energetica e la valutazione dei rispettivi Piani nazionali in funzione degli obiettivi del Pacchetto clima e ambiente 20-20-20;
- l'implementazione della direttiva sulle energie rinnovabili 2009/28/CE e il monitoraggio dei relativi sistemi nazionali di incentivazione;
- la promozione di standard per i veicoli elettrici nel 2011, per le *smart grids* e per gli *smart meters* entro il 2012;
- il rafforzamento delle relazioni esterne dell'Unione europea con

i paesi produttori, di transito e consumatori, attraverso nuove proposte da parte della Commissione, da pubblicarsi entro il giugno 2011, in tema di sicurezza delle forniture e di cooperazione internazionale; l'opportunità di estendere e rafforzare l'*Energy Community Treaty* con i paesi confinanti;

- l'obbligo per gli Stati membri, da gennaio 2012, di informare regolarmente la Commissione relativamente agli accordi bilaterali con paesi terzi in essere e a venire;
- lo sviluppo di una strategia energetica a basso contenuto di carbonio al 2050 che permetta il raggiungimento dell'obiettivo unilaterale dell'Unione europea di riduzione dell'85-90%, rispetto ai livelli del 1990, delle emissioni di gas serra entro il 2050.

Mentre il ruolo dei regolatori europei e dell'ACER, in particolare nel percorso verso il mercato interno dell'energia, viene illustrato più oltre nel Capitolo, qui di seguito sono descritte le nuove proposte della Commissione europea in materia di sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture (proposta di regolamento al Parlamento e al Consiglio sulle *Linee guida* per le infrastrutture energetiche transeuropee, che sostituisce la decisione 2364/2006/CE dell'ottobre 2011) e di efficienza energetica (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica del giugno 2011), che hanno caratterizzato il dibattito istituzionale in corso d'anno.

Sono richiamati inoltre di seguito i principali lineamenti delle comunicazioni della Commissione europea in tema di *smart grids* (aprile 2011), di sicurezza delle forniture e di cooperazione internazionale (settembre 2011).

Pacchetto infrastrutture energetiche

L'ammodernamento delle infrastrutture e lo sviluppo delle interconnessioni sono considerati due requisiti essenziali per il settore energetico dell'Unione europea. Nonostante i Piani decennali di investimento europei previsti dal Terzo pacchetto energia¹ siano uno strumento importante per la pianificazione di medio periodo, lo sviluppo di nuove tecnologie (stoccaggio elettrico, *smart grids*, cattura e stoccaggio di CO₂, cogenerazione), l'esigenza di assicurare la sicurezza delle forniture (diversificazione forniture gas via *pipeline*, stoccaggi e infrastrutture petrolifere) e le problematiche di approvazione e finanziamento dei progetti impongono comunque una revisione strategica della pianificazione infrastrutturale a livello europeo nel medio periodo. Con la comunicazione *Energy Infrastructure priorities for 2020 and beyond – A blueprint for an integrated European network* (COM 2010, 677 *final* del 17 novembre 2010, vedi la *Relazione Annuale 2011*), la Commissione europea aveva iniziato a definire i lineamenti di una nuova politica europea per le infrastrutture, volta a coordinare e ottimizzare le reti energetiche europee anche evidenziando la necessità di superare il quadro di pianificazione esistente, basato sul *Trans-European Network Energy* (TEN-E). Il Consiglio europeo dedicato ai temi dell'energia del febbraio 2014, come ricordato, ne ha sollecitato la realizzazione attraverso apposite nuove proposte normative.

Il 29 giugno 2011, nel quadro dei documenti del Piano pluriennale di finanziamento europeo (2014-2020), la comunicazione *A budget for Europe 2020*, la Commissione ha presentato il progetto *Connecting Europe facilities* per il completamento delle infrastrutture essenziali, energetiche, di trasporto e digitali, cui ha allocato complessivamente 40 miliardi di euro. Di questi, 9,1 miliardi di euro dovranno essere allocati allo sviluppo delle infrastrutture energetiche essenziali a fronte comunque di una

stima di investimento effettivo, fra il 2011 e il 2020, di circa 200 miliardi di euro (di cui circa 140 miliardi di euro per il settore elettrico, 70 per quello gas e 2,5 per il trasporto di CO₂).

Dopo un'ampia consultazione con gli *stakeholders*, alla quale i regolatori europei hanno partecipato attivamente, nell'ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento per lo sviluppo delle infrastrutture energetiche transeuropee (*Regulation on guidelines for trans-European energy infrastructure and repealing Decision n. 1364/2006/EC*, COM 2011/658 *final*); essa definisce i principali orientamenti per lo sviluppo e l'interoperabilità di reti energetiche transeuropee, finalizzati alla piena integrazione del mercato unico europeo e al raggiungimento degli obiettivi in termini di sostenibilità, competitività, nonché sicurezza degli approvvigionamenti energetici di sviluppo sostenibile, fissati dalla strategia energetica europea al 2020.

Sono state in particolare identificate nuove regole volte al superamento delle principali criticità per lo sviluppo delle reti transnazionali di energia elettrica e gas, che riguardano: il rilascio delle autorizzazioni necessarie, la modalità di ripartizione dei costi fra diversi paesi attraversati dalle infrastrutture e la reperibilità delle risorse finanziarie necessarie.

In primo luogo il regolamento indica dodici corridoi e aree di sviluppo delle infrastrutture per l'elettricità, il gas, il petrolio e le infrastrutture di trasporto di CO₂ (vedi il seguente box), considerati essenziali per lo sviluppo delle infrastrutture transeuropee strategiche. A fronte di tali priorità, identificate dalla Commissione europea, dovranno essere individuati progetti di interesse comune (PIC) selezionati sulla base di criteri predefiniti. Il regolamento stabilisce quindi le regole per identificare i PIC che la Commissione stessa stima in circa 100 nel settore dell'energia elettrica e 50 in quello del gas

¹ Il Terzo pacchetto energia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea il 14 agosto 2009, si compone di cinque misure normative: il regolamento (CE) 713/2009 che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, le direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE in materia di energia elettrica e gas naturale, e i regolamenti (CE) 714/2009 e (CE) 715/2009 in materia di accesso alle infrastrutture di trasmissione/trasporto.

² Comunicazione della *Commissione Energy Strategy 2011-2010* (COM 2010, 639 *final* del novembre 2010).

naturale. L'elenco dei PIC è redatto dalla Commissione europea sulla base di una proposta, formulata da gruppi di lavoro regionali (composti da rappresentanti degli Stati membri, dei regolatori, degli operatori di rete, della Commissione, dell'ACER e degli *European Network Transmission System Operators* – ENTSO), aggiornata con cadenza biennale e previo parere dell'ACER.

In secondo luogo il regolamento contempla per i PIC un particolare "regime di interesse comune", volto ad accelerare notevolmente e rendere più trasparente il processo di autorizzazione (tre anni al massimo) rispetto alle procedure normali. È previsto il coordinamento di un'Autorità nazionale competente che ogni Stato membro dovrà designare.

In terzo luogo il regolamento definisce una metodologia e un processo per sviluppare un'analisi costi/benefici, per l'intero sistema energetico, armonizzati per i PIC del gas e dell'energia elettrica. Tale metodologia è proposta dalle associazioni di gestori dei sistemi di trasporto (ENTSOs) e soggetta

all'approvazione dell'ACER. I regolatori nazionali, sulla base di tale metodologia, sono chiamati ad allocare i costi dei PIC considerando i benefici che ne avrebbero i paesi coinvolti. Nello specifico, spetta ai regolatori nazionali trovare una copertura tariffaria ai costi dei PIC e, laddove esistano rischi più alti, anche opportuni incentivi. L'ACER interviene qualora l'accordo fra i regolatori nazionali non venga raggiunto entro sei mesi.

Infine, il regolamento definisce le condizioni di eleggibilità per ogni categoria dei PIC per accedere ai finanziamenti dell'Unione europea sotto il programma *Connecting Europe Facilities* sia per gli studi di fattibilità (per tutti i PIC con l'eccezione di quelli del settore petrolifero), sia per la costruzione (per tutti i PIC relativi alle reti intelligenti e al trasporto di biossido di carbonio, nonché per quelli inerenti all'elettricità e al gas per i quali è stata riconosciuta una allocazione dei costi fra paesi diversi). Entro il 2017 la Commissione europea è tenuta a pubblicare un rapporto sull'implementazione dei PIC.

Proposta di direttiva in materia di efficienza energetica

Le proposte della Commissione europea in materia di efficienza energetica fanno seguito alle indicazioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011, ribadite dal Consiglio energia (10 giugno 2011) e dal Parlamento europeo, e finalizzate a raggiungere l'obiettivo di ridurre del 20% il consumo energetico dell'Unione europea previsto per il 2020. Le proposte riguardano, da un lato, l'elaborazione di un Piano per l'efficienza energetica e, dall'altro, una nuova proposta di direttiva in materia.

Nel mese di marzo 2011 è stata pubblicata la comunicazione della Commissione europea *Energy Efficiency Plan* (COM 2011, 109,

final). Il Piano si è reso necessario in quanto, sulla base degli impegni sinora adottati dagli Stati membri, la Commissione ha valutato che l'obiettivo di riduzione del 20% dei consumi energetici al 2020 potrà essere raggiunto solo al 50%. Il documento ha individuato i settori prioritari di intervento (edilizia, trasporti e industria) e gli strumenti specifici di promozione dell'efficienza energetica che sarebbe comunque necessario adottare per raggiungere l'obiettivo al 2020. In particolare, se entro il 2013 la Commissione valuterà insufficienti gli impegni nazionali degli Stati membri, adottati su base volontaria, proporrà la definizione di obiettivi nazionali vincolanti sulla falsariga

... Si tratta delle istituzioni create dal Terzo pacchetto energia: l'Agenzia di cooperazione dei regolatori di energia e le Associazioni europee degli operatori di rete (ENTSO).

Corridoi e aree di sviluppo
delle infrastrutture nella
proposta di regolamento

CORRIDOI PRIORITARI DELL'ELETTRICITÀ

(1) Rete offshore nei mari del Nord (Northern Seas offshore grid – NSOG): rete elettrica offshore integrata nel Mare del Nord, nel Mare d'Irlanda, nella Manica, nel Mar Baltico e nelle acque confinanti per trasportare elettricità dalle fonti di energia rinnovabili offshore ai centri di consumo e stoccaggio, nonché per aumentare lo scambio di elettricità transfrontaliero. Stati membri interessati: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia.

(2) Interconnessioni di elettricità Nord-Sud nell'Europa occidentale (NSI West Electricity): interconnessioni tra gli Stati membri della regione e i paesi terzi mediterranei, in particolare per integrare l'elettricità proveniente da fonti di energia rinnovabili. Stati membri interessati: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Regno Unito.

(3) Interconnessioni di elettricità Nord-Sud nell'Europa centro-orientale e sud-orientale (NSI East Electricity): interconnessioni e linee interne nelle direzioni Nord-Sud ed Est-Ovest per completare il mercato interno e integrare la produzione a partire da fonti di energia rinnovabili. Stati membri interessati: Austria, Bulgaria, Cipro, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

(4) Piano di interconnessione del mercato energetico del Baltico nell'elettricità (Baltic Energy Market Interconnection Plan – BEMIP elettricità): interconnessioni tra gli Stati membri nella regione del Baltico e consolidamento delle infrastrutture di rete interne, di conseguenza, per porre fine all'isolamento degli Stati baltici e promuovere l'integrazione del mercato nella regione. Stati membri interessati: Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Svezia.

CORRIDOI PRIORITARI DEL GAS

(5) Interconnessioni del gas Nord-Sud nell'Europa occidentale (NSI West Gas): capacità di interconnessione dei flussi del gas Nord-Sud nell'Europa occidentale per diversificare ulteriormente le rotte di approvvigionamento e aumentare l'erogabilità del gas a breve termine. Stati membri interessati: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna.

(6) Interconnessioni del gas Nord-Sud nell'Europa centro-orientale e sud-orientale (NSI East Gas): collegamenti regionali del gas tra la regione del Mar Baltico, l'Adriatico e il Mar Egeo e il Mar Nero, in particolare per aumentare la diversificazione e la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. Stati membri interessati: Austria, Bulgaria, Cipro, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

(7) Corridoio meridionale del gas (Southern Gas Corridor – SGC): trasmissione del gas dal bacino del Mar Caspio, dall'Asia Centrale, dal Medio Oriente e dal bacino del Mediterraneo orientale all'Unione europea per aumentare la diversificazione dell'approvvigionamento di gas. Stati membri interessati: Austria, Bulgaria, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

(8) Piano di interconnessione del mercato energetico del Baltico nel gas (BEMIP gas): infrastruttura per porre termine all'isolamento dei tre Stati baltici e della Finlandia, oltre che alla loro dipendenza da un unico fornitore, e per aumentare la diversificazione degli approvvigionamenti nella regione del Mar Baltico. Stati membri interessati: Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Svezia.

CORRIDOIO PRIORITARIO DEL PETROLIO

(9) Connessioni di approvvigionamento del petrolio nell'Europa centro-orientale (Oil supply connections – OSC): interoperabilità della rete di oleodotti in Europa centro-orientale per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre i rischi ambientali. Stati membri interessati: Austria, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria.

AREE TEMATICHE PRIORITARIE

(10) Sviluppo di reti intelligenti: adozione delle tecnologie di rete intelligenti nell'intero territorio dell'Unione europea per integrare in maniera efficiente il comportamento e le azioni di tutti gli utenti collegati alla rete elettrica, in particolare la produzione di grandi quantità di elettricità a partire da fonti di energia rinnovabili o distribuite e la risposta alla domanda dei consumatori. Stati membri interessati: tutti.

(11) Autostrade elettriche: prime autostrade elettriche entro il 2020, in vista della costruzione di un sistema di autostrade elettriche in tutta l'Unione europea. Stati membri interessati: tutti.

(12) Rete transfrontaliera per il trasporto di biossido di carbonio: sviluppo di un'infrastruttura di trasporto del biossido di carbonio tra gli Stati membri e con i paesi terzi confinanti, in vista della realizzazione della cattura e dello stoccaggio del biossido di carbonio. Stati membri interessati: tutti.

della direttiva 2009/28/CE relativa alle fonti rinnovabili.

Il 22 giugno 2011 la Commissione europea ha pubblicato una proposta di direttiva in materia di efficienza energetica, che abroga e sostituisce le direttive sulla cogenerazione (2004/8/CE) e sui servizi energetici (2006/32/CE). La proposta traduce in misure vincolanti alcuni aspetti del Piano di efficienza energetica presentato l'8 marzo 2011, tra i quali le norme e gli standard di efficienza per l'Amministrazione pubblica. Agli Stati membri è richiesta la fissazione di obiettivi nazionali non vincolanti che tengano conto dell'obiettivo generale di ridurre del 20%, entro il 2020, il consumo di energia primaria nell'Unione europea e di realizzare ulteriori miglioramenti in questo ambito dopo il 2020. Restano in vigore unicamente le disposizioni della vigente direttiva sui servizi energetici (art. 4 della direttiva 2006/32/CE) che riguardano il conseguimento, entro il 2017, di un obiettivo indicativo di risparmio energetico del 9% sul consumo finale di energia di ciascuno Stato membro. Nel 2014 è prevista una valutazione, da parte della Commissione europea, sullo stato di attuazione della nuova direttiva, cui potrebbe far seguito una nuova proposta legislativa per fissare obiettivi obbligatori a livello nazionale, qualora si evidenziassero ritardi o difficoltà rispetto all'obiettivo europeo al 2020.

Sotto il profilo regolatorio i principali elementi di interesse dalla proposta di direttiva riguardano:

- l'introduzione di regimi obbligatori di efficienza energetica;
- gli obblighi in tema di misura, fatturazione e informazione dei consumatori;
- le norme per la promozione dell'efficienza energetica tramite infrastrutture per il riscaldamento e il raffreddamento;
- la regolazione tariffaria della trasmissione e della distribuzione elettrica.

Relativamente ai regimi obbligatori di efficienza energetica, gli Stati membri possono scegliere di imporre in capo ai distributori o ai venditori di energia obiettivi annuali di risparmio, pari all'1,5% dei volumi distribuiti/venduti nell'anno precedente. Questo livello risulta molto contenuto rispetto agli obiettivi dei meccanismi nazionali dei Titoli di efficienza energetica (TEE) esistenti in Europa, cui fa peraltro riferimento l'*Energy Efficiency Action Plan*. La possibile introduzione di

obblighi concernenti la riduzione dei consumi energetici (similmente a quanto avviene, per esempio, per la riduzione delle emissioni di gas serra) si è rivelata oggetto di perdurante dibattito che sta rallentando l'iter di approvazione della direttiva.

Le attività di misura e di fatturazione rispondono all'obiettivo di informare maggiormente il consumatore sui propri consumi energetici. La proposta prevede che gli Stati membri garantiscano ai clienti finali la scelta fra una bolletta elettronica e una cartacea, e che essi possano accedere agevolmente a informazioni complementari, utili per il controllo autonomo dei rispettivi costi storici. Le proposte specifiche presentano però limitazioni in termini applicativi. In particolare quelle in materia di misura risultano carenti riguardo all'analisi di fattibilità tecnica e ai costi/benefici per valutare correttamente l'impatto della loro adozione, e in più prevedono un programma di *roll out* dei contatori elettronici (100% di copertura degli utenti finali nel 2015) diverso e più stringente da quello contenuto nel Terzo pacchetto energia (80% degli utenti finali nel 2020). Altrettanto si può dire sia dei contenuti informativi previsti per la fatturazione dei consumi, che sono resi talvolta accessibili anche con strumenti alternativi alla bolletta, sia delle disposizioni vincolanti in materia di frequenza di fatturazione per tipologia di clienti (i.e. l'obbligo di fatturazione mensile basata sui consumi effettivi per l'energia elettrica e per il gas in caso di riscaldamento autonomo, bimensile per il gas in caso di riscaldamento centralizzato).

La proposta di direttiva prevede l'onere di dotare tutti i nuovi impianti di generazione termoelettrica (con potenza termica totale superiore a 20 MW) di un'unità di cogenerazione ad alto rendimento, e di ubicarli in siti dove il calore di scarto può essere usato per soddisfare la domanda di calore. Un obbligo analogo riguarda i rifacimenti/potenziamenti di impianti esistenti.

Le disposizioni in materia di regolazione tariffaria delle attività di trasporto e distribuzione contengono principi di natura generale, la cui applicazione risulta subordinata a una valutazione caso per caso (per esempio, eliminazione delle disposizioni regolatorie che incentivano "in modo non necessario" l'aumento dei volumi trasportati; introduzione di incentivi alla promozione del *demand response*, incluso il cosiddetto *dynamic pricing*).

Comunicazioni della Commissione europea per le relazioni con i paesi extra europei e per le smart grids

Il 7 settembre 2011, con una apposita comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e sulla cooperazione internazionale, la Commissione ha delineato i contorni di una strategia globale per le relazioni esterne dell'Unione europea in ambito energetico. Nella comunicazione, in linea con una politica energetica europea comune tracciata sin dal 2007 e con le indicazioni del Consiglio del 4 febbraio 2011, la Commissione sottolinea in particolare l'opportunità di:

- coordinare il mercato interno per accrescere l'influenza esterna dell'Unione europea, diversificare le fonti e le tratte delle forniture;
- rafforzare l'integrazione con i paesi limitrofi (la Russia in particolare, nel contesto dell'*EU Russian energy dialogue*) e le *partnership* esistenti per garantire rifornimenti sicuri, sostenibili e competitivi;
- sviluppare l'accesso a fonti rinnovabili per i paesi in via di sviluppo (Africa del Nord in particolare);
- promuovere maggiormente le politiche energetiche europee oltre i propri confini (per esempio, in materia di sicurezza nucleare).

Sempre il 7 settembre la Commissione ha proposto una decisione volta a istituire un meccanismo per lo scambio di informazioni relative agli accordi intergovernativi nel settore energetico, stipulati

fra Stati membri e paesi terzi. Il meccanismo delineato dalla proposta è volto a facilitare il coordinamento a livello dell'Unione europea per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, la giusta operatività e il funzionamento del mercato interno dell'energia, nonché a creare la certezza normativa necessaria per le scelte di investimento. La decisione, che avrà valore sia per i nuovi contratti bilaterali sia per quelli esistenti, propone i seguenti passi:

- gli Stati membri dovranno presentare i testi esistenti di tutti i propri accordi internazionali nel settore energetico alla Commissione e questa renderà disponibili (tutelando necessariamente le informazioni commerciali ritenute confidenziali) ogni informazione relativa a tali accordi a tutti gli altri Stati membri;
- nel caso in cui uno Stato membro intenda stipulare nuovi accordi con paesi terzi, dovrà informarne la Commissione il prima possibile, e potrà richiedere l'assistenza della stessa nelle negoziazioni con il paese terzo, in modo da rafforzare la propria posizione negoziale;
- la Commissione potrà valutare, di sua iniziativa (entro quattro settimane da quando è stata informata della chiusura delle negoziazioni) o su richiesta dello Stato membro interessato, la compatibilità dei nuovi accordi con il diritto dell'Unione prima che l'accordo venga definitivamente siglato.

¹ Communication on security of Energy supply and International cooperation – The EU energy policy: engaging with other partners beyond our borders.

² Proposal for a decision of the European Parliament and the Council setting up an information exchange mechanism with regard to intergovernmental agreements between Member States and third countries in the field of energy.

Comunicazione sulle smart grids

La Commissione europea ha presentato, in coerenza con quanto richiesto dal Consiglio del 4 febbraio 2011, una comunicazione sulle *smart grids*, fissando le direzioni di *policy* che guideranno lo sviluppo delle reti elettriche europee. Le *smart grids* sono state definite dall'*European Smart Grid Task Force* della Commissione come reti elettriche in grado di integrare in maniera efficiente i comportamenti e le azioni di tutti gli utenti connessi con essa (generatori, consumatori e i soggetti che sono entrambi sia l'uno sia l'altro), per assicurare un sistema energetico economicamente efficiente e sostenibile con basse perdite e con un sistema di erogazione sicuro. Le attuali stime mostrano che le *smart grids* (e gli *smart meters*) potranno ridurre i consumi domestici annuali di energia del 10% e forse più, mentre le emissioni di CO₂ a livello globale potrebbero essere ridotte del 15% nel 2020. In Europa durante gli ultimi dieci anni sono stati investiti più di 5,5 miliardi di euro in circa 300 progetti *smart grids*, ma la Commissione, rilevando un consistente gap tra gli investimenti correnti e il grado di investimenti ottimali, ritiene che fino a quando non verrà definito un metodo di condivisione

dei costi equo e non sarà trovato il giusto equilibrio tra costi per investimenti a breve termine e profitti di lungo periodo, la volontà degli operatori di sostenere ogni investimento sarà limitata. Nel complesso diverse questioni dovranno essere affrontate il prima possibile per favorire lo sviluppo e l'utilizzo delle smart grids, in particolare:

- la definizione di standard tecnici comuni a livello europeo: (interoperabilità tra sistemi, protocolli di trasmissione comuni, standard ITC);
- la protezione dei dati degli utenti: facilitandone l'accesso e il controllo sui dati processati da terzi per favorire l'accettazione di questa tecnologia;
- la creazione di un contesto normativo atto a fornire incentivi per lo sviluppo e l'utilizzo di *smart grids*, in un contesto *market driven*, tenendo conto di domanda, offerta e costi;
- lo sviluppo di un mercato *retail* aperto e competitivo nell'interesse degli utenti;
- le modalità per garantire un continuo supporto all'innovazione tecnologica e di sistema, cercando anche di garantirne una rapida applicazione.

Strategia energetica europea al 2050

Con il Pacchetto clima ed energia 20-20-20 l'Unione europea ha adottato alcune misure orientate a ridurre le emissioni di gas serra del 20% (rispetto al livello del 1990) al 2020 e si è impegnata a ridurle del 30% nel caso in cui altri paesi industrializzati avessero preso analoghi impegni. Nell'ottobre 2009 il Consiglio europeo ha assunto un impegno unilaterale di lungo termine adottando un obiettivo di riduzione dell'85-90%, rispetto ai livelli del 1990, entro il 2050: la comunicazione della Commissione europea *A Roadmap for Moving to a Low Carbon Economy* (COM 2011, 112 *final*) del marzo 2011 prefigura il percorso

che l'Europa dovrà adottare per raggiungere tale obiettivo. A seguire, nel dicembre 2011 è stata pubblicata la comunicazione sulla *Energy Roadmap 2050* che delinea più nel dettaglio i diversi scenari per il conseguimento degli obiettivi specifici relativi al settore energetico.

Infine a dicembre 2011, sempre nell'ambito della riflessione sugli scenari di lungo termine, è stata avviata una consultazione pubblica per la messa a punto di una strategia energetica per le energie rinnovabili dopo il 2020, finalizzata alla definizione di una comunicazione della Commissione europea nel 2012.